



FONDAZIONE  
**AMILCARE**

FOYER E CENTRI  
PER ADOLESCENTI

LINEE DIRETTIVE

**La Fondazione Amilcare, così denominata in onore e memoria del Dr. Med. Amilcare Tonella, è un'organizzazione non profit che si occupa della promozione e della tutela dei diritti fondamentali degli adolescenti.** Essa subentra, nel corso del 2003, alla Fondazione *Foyer Pro Juventute Ticino*, istituita nel 1982 dalla Fondazione *Svizzera Pro Juventute*.

La Fondazione, che dal 1999 è diretta da Raffaele Mattei, intende mantenere in vita gli insegnamenti del Dr. Med. Tonella, che durante la sua esistenza si è prodigato per promuovere i diritti fondamentali dei bambini<sup>1</sup> e per favorire una cultura centrata sull'infanzia e sulla famiglia e si è impegnato ad offrire sostegno e protezione a quei minorenni che hanno subito maltrattamenti.

**La nostra missione è l'accoglienza e la reintegrazione nel tessuto sociale di adolescenti che, per ragioni diverse, si trovano in un momento di difficoltà, offrendo sostegno anche alle loro famiglie.** La Fondazione Amilcare rappresenta per molti ragazzi e le loro famiglie **una nuova opportunità per credere in se stessi, una speranza in un domani migliore, la possibilità concreta di poter costruire un progetto di vita.**

La Fondazione gestisce diverse strutture inserite nel dispositivo cantonale di protezione dei minorenni destinate ad adolescenti:

- *Il foyer Verbanella a Locarno*
- *Il foyer Calprino a Massagno*
- *Il foyer Vignola a Lugano*
- *ADOC - Accompagnamento dei ragazzi alla vita autonoma in appartamento*
- *Il centro diurno Spazio Ado a Lugano Besso*
- *Il servizio ADOMANI – Servizio di avvicinamento al mondo del lavoro*
- *Il servizio di Consulenza per le famiglie*

---

<sup>1</sup> Per facilitare la lettura, i termini di genere maschile nel presente testo si riferiscono a persone di entrambi i sessi.

## **Basi legali di riferimento e finanziamento**

Le strutture della Fondazione Amilcare sono riconosciute e autorizzate dal *Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS)* del Canton Ticino tramite l'*Ufficio del Sostegno a Enti e Attività per le Famiglie e i Giovani (Ufag)*.

Il finanziamento delle nostre prestazioni è assicurato dalla *Legge per le Famiglie (LFam)* e dal *Regolamento della legge per le Famiglie (RLFam)* che prevedono le modalità di sussidio del Cantone, tramite contratto di prestazione e i criteri di qualità sottoposti a vigilanza cantonale ogni 2 anni.

Anche la Magistratura dei Minorenni usufruisce delle nostre prestazioni destinandole ai ragazzi seguiti dal Servizio Educativo Minorile, assumendone direttamente i costi.

Il quadro legale federale per le misure di protezione dei minorenni è definito dall'*Ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione* (Ordinanza sull'affiliazione, OAMin). Le nostre strutture beneficiano del riconoscimento e dei sussidi della Confederazione (*Ufficio Federale di Giustizia*) che valuta il nostro operato ogni 4 anni.

Gli ospiti delle strutture sono ragazzi residenti nel Canton Ticino o in altri Cantoni secondo le convenzioni intercantionali (CIIS). Le famiglie degli ospiti, o chi ne detiene l'autorità parentale, contribuiscono al finanziamento delle prestazioni con il pagamento di una retta mensile in base alla direttiva cantonale.

La Fondazione Amilcare si impegna a cercare nel privato quei fondi necessari per la realizzazione dei progetti non finanziati dagli enti sussidiari.

## **Contesto operativo**

Le strutture della Fondazione Amilcare sono integrate in un sistema di servizi di sostegno alle famiglie, nel cui ambito operano in maniera coordinata e in una logica di lavoro di rete.

La presa a carico degli adolescenti necessita della stretta collaborazione tra le strutture ed i servizi cantonali abilitati ai collocamenti, in particolare l'Ufficio dell'Aiuto e della protezione (UAP), le Autorità civili (Autorità Regionale di Protezione, tutore, curatore), il Servizio medico psicologico (SMP) e altri servizi delegati dall'UAP.

Anche le Autorità penali (Magistratura dei Minorenni) possono procedere a collocamenti di minorenni nelle nostre strutture tramite il Servizio Educativo Minorile (SEM).

Al momento della segnalazione da parte dei Servizi, questi ragazzi sono spesso esclusi da vari contesti (nucleo familiare di appartenenza, scuola o lavoro, mondo dei pari, abitazione), non hanno un senso di appartenenza e a volte nemmeno un'identità amministrativa.

Da un punto di vista relazionale e familiare, gran parte di questi ragazzi non hanno avuto persone significative costanti durante la loro infanzia e hanno vissuto rotture relazionali importanti che li hanno portati a non più avere fiducia negli adulti e in loro stessi. Alcuni di loro hanno anche subito maltrattamenti (psicologico, fisico, trascuratezza e abusi sessuali).

## Finalità e campo di applicazione delle attività della Fondazione

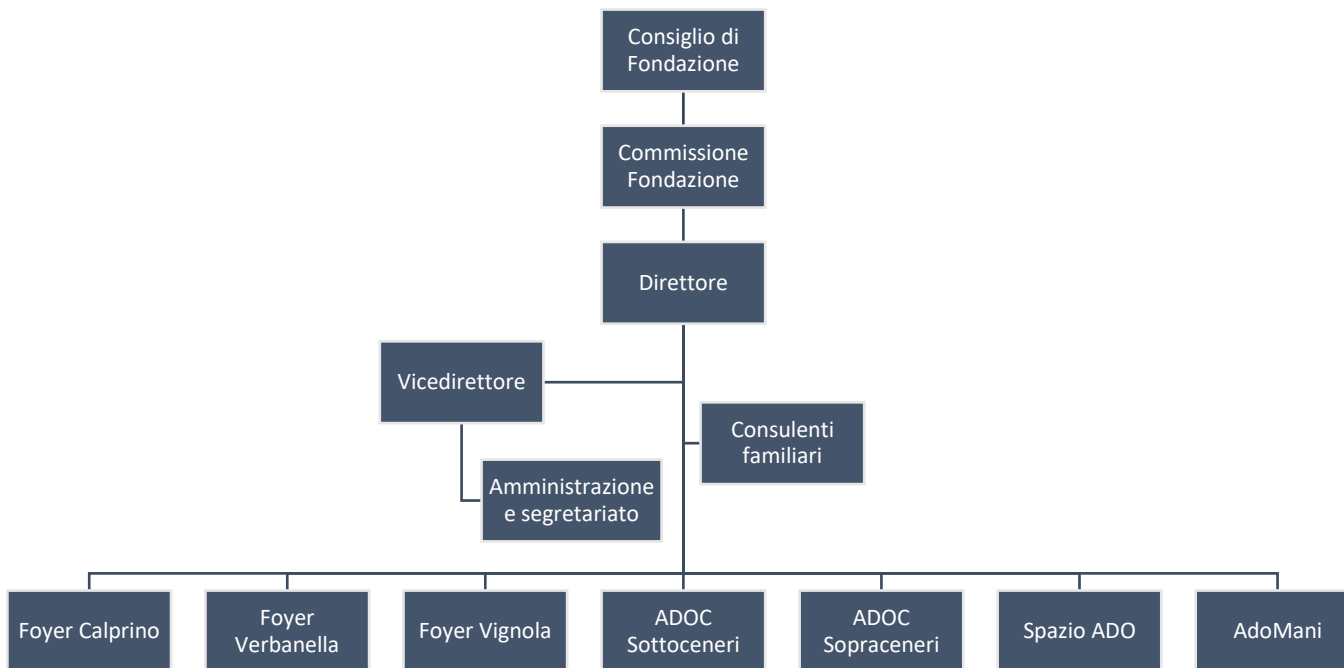
La Fondazione Amilcare svolge un'attività di prevenzione, di protezione e di educazione di quella fascia di minorenni che, per motivi diversi, si trovano in un momento di difficoltà nel loro sviluppo e che talvolta non possono più vivere nel loro nucleo familiare di appartenenza. Il mandato della Fondazione prende la sua ragione d'essere dall'articolo 15 della Legge per le Famiglie, nella quale si sancisce che lo Stato *“assicura le necessarie misure di protezione quando la salute, lo sviluppo fisico, psichico o sociale del minorenne è minacciato. Ogni intervento avviene nell'interesse superiore del minorenne”* (LFam art. 15).

La finalità della Fondazione, definita nei suoi statuti del 2010, è di **affiancare e accompagnare** i ragazzi nello sviluppo della propria personalità, al riconoscimento ed alla scoperta dell'unicità del proprio essere e dei propri valori, alla capacità di vivere e convivere nella realtà sociale della nostra epoca. La Fondazione vuole offrire il proprio sostegno anche ai ragazzi che *“conclusa la loro permanenza nei nostri Foyers, organizzano con la Direzione la propria dimissione, che si concluderà dopo un periodo di post-cura”*. Dando seguito al suo mandato, negli anni la Fondazione ha messo in opera nuove attività restando all'ascolto dei nuovi bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

La nostra **Missione** si definisce come segue:

*“Accogliere e riconnettere al tessuto sociale adolescenti che, per ragioni diverse, si trovano in un momento di difficoltà, offrendo sostegno anche alle loro famiglie.”*

È quindi nostra intenzione **ridare un posto ai ragazzi nella nostra società** per realizzare *con* loro un percorso di vita dignitoso in collaborazione con gli altri attori del territorio, gli specialisti del settore e quando possibile con la famiglia e le persone per loro significative.



## Quadro generale della Fondazione Amilcare

<b>Destinatari</b>	<p><b>Le prestazioni della Fondazione Amilcare sono destinate a ragazzi dai 15 ai 18 anni che per diverse ragioni non possono più vivere con la loro famiglia e che i servizi sociali cantonali identificano come bisognosi di protezione ai sensi della Legge per le Famiglie.</b></p> <p>I ragazzi possono proseguire il loro percorso educativo nelle nostre strutture fino ai 20 anni e fare riferimento ai nostri educatori fino ai 25 anni in post-cura.</p> <p>La Fondazione accoglie 56 ragazzi e ragazze e ne segue circa una 30ina anche dopo la fine del collocamento per un totale di 80 – 90 ragazzi.</p>
<b>Offerta</b>	<p>La Fondazione Amilcare dispone di diverse modalità di accoglienza dei minorenni che le vengono affidati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>3 foyers da 9 posti ciascuno,</i></li> <li>• <i>2 equipe mobili che accompagnano 20 ragazzi in appartamento autonomo</i></li> <li>• <i>1 spazio diurno con attività educative per 9 ragazzi</i></li> <li>• <i>1 servizio di occupazione diurna per i ragazzi ospiti della Fondazione</i></li> <li>• <i>1 servizio di consulenza familiare per i membri della famiglia e il ragazzo</i></li> <li>• <i>accompagnamento dei ragazzi dopo la dimissione o dopo il raggiungimento dei 20 anni (post-cura)</i></li> </ul>
<b>Obiettivo generale</b>	<p><b>La Fondazione Amilcare sostiene i ragazzi nel raggiungere un benessere personale<sup>2</sup> come presupposto per costruire un progetto di vita realistico e realizzabile.</b></p>

<sup>2</sup> La salute viene definita dall'OMS come uno "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia" e viene considerata un diritto e come tale si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali.

## Le strutture della Fondazione

LUOGO	STRUTTURA	OFFERTA	POSTI	EQUIPE
Lugano e Bellinzona	Consulenza familiare	Accompagnamento delle famiglie su tutto il territorio cantonale	Circa 40 famiglie/anno	3 consulenti familiari
Lugano	Foyer Vignola	Foyer residenziale 15 – 20 anni	9	1 responsabile con 6 educatori
Lugano	Foyer Calprino	Foyer residenziale 15 – 20 anni	9	1 responsabile con 6 educatori
Locarno	Foyer Verbanella	Foyer residenziale 15 – 20 anni	9	1 responsabile con 6 educatori
Lugano	ADOC Sottoceneri	Accompagnamento educativo in appartamento 16 - 20 anni	12	1 responsabile con 6 educatori
Bellinzona	ADOC Sopraceneri	Accompagnamento educativo in appartamento 16 - 20 anni	8	1 responsabile con 4 educatori
Lugano	Spazio Ado	Spazio educativo diurno 15 – 20 anni	9	1 responsabile con 5 educatori
Lugano	ADOMANI	Promozione del reinserimento socioprofessionale	35/anno	1 responsabile con 2 educatori



## L'équipe

La **Fondazione Amilcare** impiega personale formato nel rispetto dei criteri di autorizzazione degli organi di vigilanza cantonale e federale.

Gli **educatori** della Fondazione dispongono di una formazione completa adeguata alla funzione educativa (lavoro sociale, educazione specializzata, psicologia, animazione socioculturale, etc.) in una scuola specializzata superiore o in una scuola universitaria professionale (OPPM, art. 3).

Le **consulenti familiari** dispongono di una formazione post grado in terapia familiare e/o in mediazione familiare.

L'organizzazione operativa della Fondazione garantisce ai suoi collaboratori:

- La possibilità di formarsi e aggiornare le proprie competenze
- La supervisione d'équipe da parte di esperti riconosciuti
- Riunioni di équipe regolari e strutturate
- Riunioni regolari dei responsabili di struttura con la direzione
- La condivisione trasversale inter-équipe di tematiche sensibili tramite incontri regolari dei *Centri di Competenza*: formazione, sessualità, occupazione, dipendenze, famiglie, avventura.

## Punti di riferimento

Per raggiungere gli obiettivi, i nostri collaboratori si riferiscono ad alcuni testi che riteniamo fondamentali per il nostro operato, sia come leggi di riferimento, sia come concetti teorici che diventano strumenti nella nostra pratica quotidiana.

- La *Convenzione internazionale Onu sui diritti dell'infanzia*;
- Le definizioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) del maltrattamento e tutte le leggi e i regolamenti di applicazione che ne conseguono, che stanno alla base di ogni nostra azione;
- Gli standard di qualità europei del *Quality4Children*, volti a prevenire i maltrattamenti nei dispositivi di protezione dei minorenni e promuovere un'accoglienza rispettosa dei diritti del fanciullo.



I **concetti di riferimento** per le nostre équipes sono i seguenti:

- La comunicazione efficace secondo Karl Rogers
- L'ascolto attivo e l'intelligenza emotiva di Thomas Gordon
- La pedagogia non punitiva e non espulsiva di Roland Coenen e di Janusz Korczak
- Il riconoscimento delle competenze del bambino secondo Jesper Juul
- La visione sociologica delle relazioni liquide e dell'appartenenza secondo Zygmunt Bauman

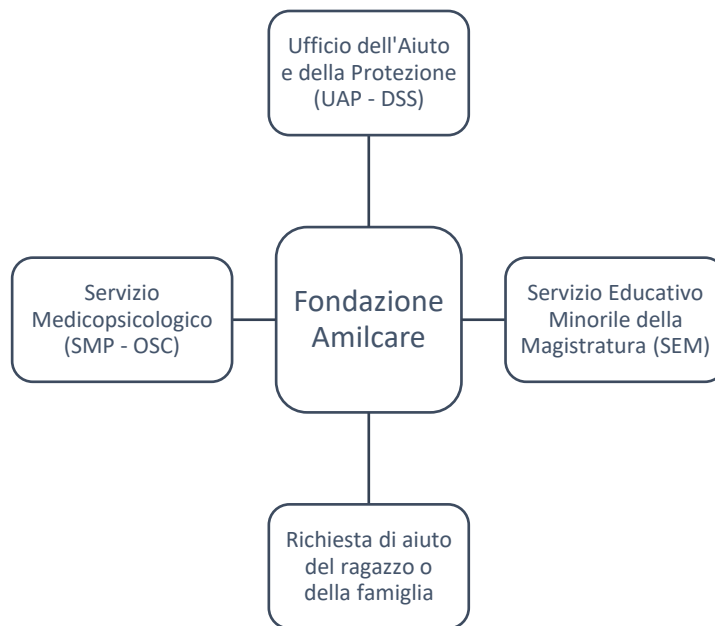
## L'ammissione

Di norma, **per accedere alle offerte della Fondazione Amilcare è necessario l'accompagnamento di un "ente collocante"**: l'ufficio dell' Aiuto e della Protezione (UAP), il Servizio medico-psicologico (SMP) o del Servizio Educativo Minorile (SEM - Magistratura dei Minorenni).

**Anche un ragazzo (o una famiglia) può prendere contatto direttamente con la Fondazione Amilcare** in caso di bisogno, per un orientamento.

A seconda delle situazioni, essi saranno orientati nella presa di contatto con i servizi cantonali (enti collocanti) nel caso ci fosse bisogno di un collocamento, con altri servizi presenti sul territorio o potranno essere accompagnati nel limite delle nostre possibilità dalle nostre consulenti familiari.

Ogni collocamento, che sia volontario o decretato da un' Autorità, deve essere motivato da un **Progetto Educativo (PE)**, che viene redatto dall'ente collocante.



Sulla base del Progetto Educativo, **la Fondazione Amilcare organizza un incontro di accoglienza del ragazzo e la sua famiglia, al quale vengono invitati tutti gli attori della rete di professionisti.** In occasione di questo primo incontro, il Progetto Educativo viene condiviso con il ragazzo e la sua famiglia in modo da porre le basi di una comunicazione trasparente e senza segreti.

La Fondazione si pone come un'opportunità per il ragazzo e la sua famiglia che possa permettere loro di trovare o ritrovare un certo grado di benessere e propone le sue diverse attività che, a seconda dei bisogni, possono anche essere combinate:



**A partire da questo momento il ragazzo viene messo al centro del suo progetto ed ogni passo viene concordato con lui e la sua famiglia in quello che viene chiamato il Programma Operativo (PO).**

# PRINCIPI OPERATIVI

1.

L'accoglienza del ragazzo e della sua famiglia

Per il ragazzo accolto è importante sapere che qualcuno stia pensando e si stia occupando anche della sua famiglia.

**La Fondazione Amilcare accoglie il ragazzo con i membri del suo nucleo familiare di appartenenza e le persone per lui significative.**

Il percorso di collocamento di un ragazzo, per definizione, non è un percorso individuale. Gli educatori e le consulenti familiari tengono conto di tutti i componenti della famiglia e delle persone significative e operano per facilitare la relazione tra di essi (visione sistemica).

Crediamo che accogliendo il ragazzo dando un ruolo attivo ai membri della famiglia, ascoltandoli, rispettando i loro vissuti senza giudizi né pregiudizi e valorizzando le loro risorse, si possano creare le condizioni per la reciproca conoscenza e comprensione, aprendo così la possibilità di lasciar emergere nuove modalità relazionali e quando possibile un riavvicinamento.



2.

Il ragazzo è al centro.

Non è il professionista che impone gli obiettivi al ragazzo ma è il progetto che viene definito in base ai bisogni del ragazzo.

L'équipe si organizza in modo da garantire un'accoglienza individualizzata al ragazzo e alla sua famiglia.

**Di fronte a ragazzi che non hanno più fiducia nel mondo degli adulti e che a volte mettono in difficoltà la rete di protezione dei minorenni non aderendo a nessun progetto, il paradigma educativo classico è inefficace.**

La Fondazione Amilcare cambia il paradigma dell'accoglienza: non è più il funzionamento della struttura che impone obiettivi e regole *uguali per tutti* a cui il ragazzo deve adattarsi e conformarsi, ma è l'équipe che nel limite del possibile adatta il proprio funzionamento ai bisogni di ogni singolo ragazzo costruendo con quest'ultimo un progetto individualizzato.

In questo modo manteniamo la nostra responsabilità di adulti nei confronti del ragazzo e della relazione costruita *insieme*, senza rendere il ragazzo "colpevole" dell'eventuale fallimento del progetto. Il progetto comincia imparando a conoscersi e domandando al ragazzo quali siano i suoi bisogni.

L'équipe costruisce insieme al ragazzo e se possibile alla sua famiglia, un progetto individualizzato, detto Programma Operativo (PO). Questo progetto viene formulato e costruito in collaborazione con la rete.

3.

Il ragazzo e la sua famiglia partecipano alle decisioni che concernono la loro vita.

Il ragazzo è la persona più competente a proposito della sua situazione.

### **Il ragazzo è competente.**

*“Il ragazzo ha la possibilità di partecipare attivamente al processo decisionale che interessa direttamente la sua vita. Il ragazzo viene riconosciuto come “esperto” di se stesso. È informato, ascoltato e preso sul serio, e la sua capacità di resilienza è riconosciuta come una grande potenzialità. Il ragazzo è incoraggiato a esprimere i suoi sentimenti e i suoi vissuti”.*

*Standard n. 11 del Quality4Children*

Per accompagnare un adolescente verso la sua autonomia in modo che diventi attore del proprio progetto di vita è, a nostro avviso, fondamentale cominciare sin dall’inizio a considerarlo e rispettarlo come si farebbe con un adulto, riconoscendolo come “esperto di se stesso”.

Sulla base di questo principio d’azione, gli educatori concordano con il ragazzo, con la sua famiglia e con la rete degli operatori i diversi passi del collocamento.

Nel limite delle sue competenze e nel rispetto degli standard di qualità europei *Quality4Children*, la Fondazione Amilcare si impegna affinché misure coercitive, anche se fatte in nome della protezione, siano evitate.

**La Fondazione Amilcare informa il ragazzo, la famiglia e i diversi operatori della rete di professionisti sulla sua modalità di comunicazione trasparente. I documenti ufficiali devono essere redatti in modo da poter essere condivisi con il ragazzo, la sua famiglia e la rete.**



4.

La riconnessione con i diversi ambiti del tessuto sociale

È la rete di relazioni che protegge, previene e riduce le situazioni a rischio.

Non sono i muri della struttura che proteggono il ragazzo, bensì le relazioni.

**La Fondazione Amilcare sostiene i ragazzi nel raggiungimento di un benessere personale e sociale come presupposto per costruire un progetto di vita realistico e realizzabile.**

La salute viene definita dall'OMS come uno *“stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia”* e viene considerata un diritto. Tale principio viene posto dalla Legge per le Famiglie come punto di riferimento per motivare un bisogno di protezione (art. 15 LFam).

La riconnessione con il tessuto sociale permette di dare un posto e un'identità al ragazzo nella nostra società. Gli educatori della Fondazione Amilcare hanno il compito di accompagnare il ragazzo nella sua riconnessione con il tessuto sociale, tenendo conto dei diversi contesti nella loro attività quotidiana.

L'educatore deve prendere consapevolezza dei propri giudizi e pregiudizi nei confronti di persone e servizi per lavorare in modo adeguato.

Anche nei momenti di impasse e di rischio, mantenere una visione sistemica permette di individuare il contesto relazionale sul quale lavorare.

I **6 ambiti di riconnessione** rappresentano il contesto ecologico e sociale nel quale il ragazzo è inserito e vanno sempre tenuti presenti (v. pag. 18).

### **Riconnessione con il contesto familiare**

Accompagnare il ragazzo nella relazione con i famigliari e gli adulti significativi (le famiglie sono competenti)

- Lavoro in équipe con la consulente familiare
- Genogramma/anamnesi
- Tenere conto di tutti i componenti della famiglia
- Tenere conto degli altri adulti significativi

### **Riconnessione con sé stesso**

Accompagnare il ragazzo verso l'ascolto delle proprie emozioni e delle proprie sofferenze

- Postura di accoglienza, ascolto e non giudizio dell'educatore
- Promozione delle risorse del ragazzo e della famiglia
- Promuovere la cura di sé, l'igiene, la salute
- Promozione del lavoro psicoterapeutico o psico-corporale

### **Riconnessione con il contesto scuola e lavoro**

Accompagnare il ragazzo nelle relazioni con scuola e il lavoro

- Attività nelle strutture diurne della Fondazione
- Lavoro in rete con gli specialisti del settore: orientatore, case-management, scuole, datori di lavoro
- Avvicinamento a Pretirocinio, Bilancio Giovani, Midada/Macondo
- Se necessario, avvicinamento al diritto alla disoccupazione: URC, Semestre di motivazione
- Accompagnamento alla licenza di Scuola Media

### **Riconnessione con il contesto territoriale e abitazione**

Accompagnare i ragazzi a ricostruire una relazione con i luoghi di appartenenza e ad avere una soluzione abitativa futura

- Valutazione del possibile rientro in famiglia
- Vita nel quartiere e conoscenza delle risorse del luogo
- Appartamento autonomo
- Eventuale bisogno di altre strutture per adulti o giovani adulti

### **Riconnessione con il contesto amministrativo, servizi sociali e Autorità**

Accompagnare il ragazzo nella relazione con i servizi e le autorità

- Enti collocanti (UAP, SMP, SEM, Curatori)
- Autorità civili (ARP o Preture) e penali (Magistrato minorenni e Procure), Polizia, ecc.
- Protezione finanziaria e questioni amministrative con i servizi sociali

### **Riconnessione con il contesto dei pari**

Accompagnare il ragazzo nella relazione con i pari

- Amicizie e persone significative
- Relazioni affettive (ragazzi esterni o ragazzi della Fondazione)
- Sessualità e affettività
- Costruzione identitaria

**Fornendo informazioni costanti sull'andamento del collocamento, l'équipe educativa permette a tutti i membri della rete di definirsi rispetto al percorso del ragazzo e alle scelte educative della Fondazione.**

Una rete aggiornata è una rete di professionisti che condividono le responsabilità, ognuno in funzione delle proprie competenze. La Fondazione ritiene indispensabile che la comunicazione possa essere fluida e trasparente tra chi predispone il collocamento, l'équipe educativa, la consulente familiare, il ragazzo e la sua famiglia ed eventuali altri attori della rete. La posta elettronica ci sembra essere il miglior strumento per far circolare le informazioni in modo chiaro, sintetico e formale.

Oltre alle riunioni di sintesi, il Programma Operativo, gli incontri, le telefonate, le diverse modalità di comunicazione, la **email di aggiornamento** diventa quindi uno strumento di lavoro quotidiano per l'educatore che insieme al ragazzo e con il suo consenso aggiorna la rete su quanto succede. Il ragazzo e ogni membro della rete sono invitati a usare questa modalità di comunicazione.

- L'educatore trasmette regolarmente la email di aggiornamento a tutti i membri della rete, se necessario in tempo reale.
- L'educatore descrive i fatti, sia positivi che negativi, in modo preciso, oggettivo e neutrale.
- Idealmente la email di aggiornamento è scritta dal ragazzo stesso. Altrimenti, è scritta dall'educatore in presenza del ragazzo o viene approvata dallo stesso prima dell'invio. Eventuali divergenze di visione sono messe in evidenza.

5.

Comunicazione e  
condivisione della  
responsabilità

Il ragazzo, la sua  
famiglia, gli  
operatori della rete  
e l'équipe della  
Fondazione  
comunicano in  
modo costante  
sull'evoluzione del  
collocamento.

**L'approccio della Fondazione Amilcare non contempla l'esclusione o la minaccia di espulsione del ragazzo come strumento educativo o sanzionatorio.**

La **continuità relazionale** è uno strumento che sta alla base dell'impegno etico di accompagnamento del ragazzo in ogni fase del progetto, dall'ammissione, ai cambiamenti degli obiettivi fino alla fine del progetto condiviso.

Come detto nelle pagine precedenti, **il nostro lavoro si fonda sull'accoglienza incondizionata, sull'ascolto e sulla stabilità della relazione educativa** che possiamo costruire.

La presenza degli educatori non è condizionata né vincolata alla riuscita del progetto, al raggiungimento degli obiettivi o al rispetto delle regole, ma vuole essere una presenza che comunichi **un'assunzione di responsabilità dell'adulto verso il ragazzo.**

Intendiamo offrire una continuità relazionale che renda possibile al ragazzo la ricostruzione di una fiducia verso il mondo degli adulti.

6.

“Non ti molliamo”:

la pedagogia non  
punitiva

L'educatore lavora  
secondo il principio della  
continuità relazionale  
con il ragazzo e la sua  
famiglia, senza ricorrere  
alla minaccia  
dell'espulsione.

7.

Regole e  
gestione delle  
trasgressioni

Le regole non  
devono diventare  
una barriera nella  
comunicazione  
tra l'educatore e  
il ragazzo.

### **Tramite il lavoro educativo ci impegniamo a trasmettere il senso delle regole.**

Il ruolo dell'educatore è quello di educare e quindi a volte di porre dei limiti chiari al ragazzo dandogli così la possibilità di crescere, confrontarsi e strutturarsi, mantenendo e prendendosi cura al contempo della relazione. L'équipe educativa accoglie anche ragazzi che non sono in grado di rispettare un quadro di vita organizzato su regole e sanzioni.

L'educatore gestisce le eventuali trasgressioni del ragazzo con interventi educativi individualizzati, mantenendo le condizioni relazionali che permettano a quest'ultimo di capire il senso delle regole e di integrarle. Le regole sono quelle della convivenza, della società e della Legge, sulle quali l'educatore lavora per favorirne la comprensione e l'accettazione.

- Di fronte a trasgressioni della legalità, **l'educatore non entra in connivenza con il ragazzo** e informa costantemente la rete dei fatti. Starà alle istanze preposte di valutare quanto successo ed eventualmente prendere i necessari provvedimenti.

L'educatore, indipendentemente dal comportamento del ragazzo, cerca di restare nella **postura di accoglienza incondizionata**, nella consapevolezza degli inevitabili giudizi, pregiudizi e reazioni che certe trasgressioni possono creare nell'adulto.

Consideriamo infatti che eventuali comportamenti trasgressivi siano spesso espressione e manifestazione di uno stato d'animo o di una sofferenza. **Pensiamo che le prove di forza educative bloccano la relazione e diventano barriere nell'ascolto e nella comunicazione.**

8.

Gestione di  
situazioni di  
pericolo o a  
rischio

Nell'affrontare  
una situazione di  
rischio  
l'educatore  
mantiene la  
relazione con il  
ragazzo.

**I fatti che generano *situazioni a rischio* sono comunicati costantemente alla famiglia e agli operatori della rete in modo che l'evolvere della situazione sia conosciuta a tutti e che ogni adulto possa assumersi le proprie responsabilità relative al proprio ruolo e funzione nell'ottica di trovare una risposta condivisa.**

In una ***situazione di pericolo***, l'educatore informa immediatamente il Responsabile di **struttura**, il quale valuta se necessario le opzioni di intervento con la Direzione.

L'educatore che si trova a gestire una situazione *a rischio* o di *pericolo*, continua a **stare in relazione** con il ragazzo e di lavorare sull'eventuale sofferenza di fondo.

L'educatore offre sempre un'accoglienza incondizionata al ragazzo senza pregiudizi e senza giudizi.

L'educatore comunica via mail con la rete quanto successo o quanto sta succedendo, citando i fatti, affinché ogni membro della rete possa assumersi le proprie responsabilità nell'ottica di trovare una risposta condivisa.

**Nel caso di *pericolo immediato* per la salute o per la vita, l'educatore allerta subito i servizi di Pronto intervento.**

## POSSIBILITÀ DI ASCOLTO E DI RECLAMO

Il ragazzo (o il suo rappresentante legale) che ritiene di non aver ricevuto un trattamento adeguato o di aver subito un'ingiustizia o un abuso, è incoraggiato a parlarne direttamente con i propri educatori, con il responsabile della struttura e con il suo assistente sociale (ente collocante).

**Ogni ragazzo accolto in Fondazione dispone delle seguenti modalità di parola e ascolto durante tutto il collocamento:**

- incontri settimanali con coppia educativa o l'educatore di riferimento
- riunioni settimanali di gruppo (foyer e centro diurno)
- email di aggiornamento condivisi con la rete, con la possibilità di esprimersi direttamente e in prima persona
- incontri di sintesi regolari con l'assistente sociale dell'ente collocante
- incontri con le consulenti familiari
- possibilità di avere un colloquio con il responsabile

**Nel caso in cui tali modalità di espressione non diano esito soddisfacente**, il ragazzo (o il suo rappresentante legale) può sporgere reclamo alla Direzione della Fondazione Amilcare in ogni momento in forma verbale, scritta, telefonica o a mezzo posta elettronica.

***Raffaele Mattei – Direttore***

***Gian Paolo Conelli - Vicedirettore***

*Via alla Campagna 2 A - 6900 Lugano*

*+41 91 973 47 70 o [raffaele.mattei@amilcare.ch](mailto:raffaele.mattei@amilcare.ch) - [gianpaolo.conelli@amilcare.ch](mailto:gianpaolo.conelli@amilcare.ch)*

**In caso di non completa soddisfazione circa la risposta fornita dalla Direzione**, è possibile richiedere il riesame del reclamo inoltrato da parte del Consiglio di Fondazione.

***Avv. Mario Branda***

***Presidente della Fondazione Amilcare***

*C/o Fondazione Amilcare - Via alla Campagna 2 A - 6900 Lugano*

I ragazzi e le loro famiglie dispongono in ogni momento della possibilità di **segnalare eventuali problemi all'organo di vigilanza per i Centri educativi per i Minorenni**:

***Marco Galli – Capoufficio***

***Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani***

*Viale Officina 6 – 6500 Bellinzona*

*Tel. 091/814 71 51 o [marco.galli@ti.ch](mailto:marco.galli@ti.ch)*



### DIREZIONE E SEGRETARIATO

Via alla Campagna 2A - 6900 Lugano  
+41 91 973 47 70 - [info@amilcare.ch](mailto:info@amilcare.ch)  
[www.amilcare.ch](http://www.amilcare.ch)

Direttore Raffaele Mattei  
[raffae.mattei@amilcare.ch](mailto:raffae.mattei@amilcare.ch)

Vicedirettore Gian Paolo Conelli  
[gianpaolo.conelli@amilcare.ch](mailto:gianpaolo.conelli@amilcare.ch)

### SERVIZIO DI CONSULENZA FAMILIARE

Via alla Campagna 2A - 6900 Lugano  
Vicolo Posta vecchia 2 – 6500 Bellinzona  
+41 91 973 47 70/74

Vanessa Macconi  
+41 79 456 40 36 - [vanessa.macconi@amilcare.ch](mailto:vanessa.macconi@amilcare.ch)  
Marica Genini  
+41 79 649 33 12 - [marica.genini@amilcare.ch](mailto:marica.genini@amilcare.ch)

### SERVIZIO ADOMANI

via Vignola 3 - 6900 Lugano

Responsabile Daniele Gioé  
+41 76 679 74 08 - [daniele.gioe@amilcare.ch](mailto:daniele.gioe@amilcare.ch)

### EQUIPE ADOC LUGANO

Via Maggio 48 - 6900 Lugano

Responsabile Enzo Mirarchi  
+41 79 456 52 16 - [enzo.mirarchi@amilcare.ch](mailto:enzo.mirarchi@amilcare.ch)

Capo équipe Nicola Spadino  
+41 79 456 37 80 - [nicola.spadino@amilcare.ch](mailto:nicola.spadino@amilcare.ch)

### EQUIPE ADOC BELLINZONA

Vicolo Posta Vecchia 2 - 6500 Bellinzona

Responsabile Enzo Mirarchi  
+41 79 456 52 16 - [enzo.mirarchi@amilcare.ch](mailto:enzo.mirarchi@amilcare.ch)

Capo équipe Maura Grossi  
+41 79 103 31 11 - [maura.grossi@amilcare.ch](mailto:maura.grossi@amilcare.ch)

### CENTRO DIURNO SPAZIO ADO

Via Besso 42A - 6900 Lugano

Responsabile Monya Abdel Aziz  
+41 91 967 65 29 - [spazio.ado@amilcare.ch](mailto:spazio.ado@amilcare.ch)

### FOYER CALPRINO

Via Tesserete 26 - 6900 Massagno

Responsabile: Emanuele Frei  
+41 91 994 44 02 / +41 79 376 69 86  
[foyer.calprino@amilcare.ch](mailto:foyer.calprino@amilcare.ch)

### FOYER VIGNOLA

Via alla Campagna 8 - 6900 Lugano

Responsabile Patrizia Quirici  
+41 91 971 88 48 / +41 79 262 75 63  
[foyer.vignola@amilcare.ch](mailto:foyer.vignola@amilcare.ch)

### FOYER VERBANELLA

Via Vallemaggia 43A - 6600 Locarno

Responsabile Daniele Piazza  
+41 91 751 86 10 / +41 79 456 56 19  
[foyer.verbanella@amilcare.ch](mailto:foyer.verbanella@amilcare.ch)



FONDAZIONE AMILCARE – LINEE DIRETTIVE

FEBBRAIO 2018

Via alla Campagna 2 A – 6900 Lugano

[www.amilcare.ch](http://www.amilcare.ch)